

in collaborazione con:



Assessorato
Pari Opportunità



Provincia di Lucca - Commissione Provinciale Pari Opportunità



Gruppo di Solidarietà
con il
Kurdistan turco



POPOLI DIRITTI CULTURE

Associazione Popoli Diritti Culture

con il Patrocinio di:



Tessitrici di pace

*Palestina, Saharawi,
Kurdistan
Donne senza confini,
donne oltre i confini*



PER INFORMAZIONI

Associazione Popoli Diritti Culture
cell. 348 3603056
email: dirittipopoli@yahoo.it

venerdì 12 marzo 2010 - ore 17.00
Palazzo delle Muse - sala APT Versilia
Viareggio

PROGRAMMA

ore 17.00

saluti delle istituzioni e delle associazioni

GABRIELLA PEDRESCHI

Assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Lucca

ELEONORA VANNI

Presidente Commissione Provinciale Pari Opportunità

ELISA FREDIANI

Gruppo di Solidarietà con il Kurdistan Turco

VERONICA MICHELETTI

*Associazione di Solidarietà con il popolo Saharawi
"Kalama"*

ore 17.30

introduzione

MAGDA TOMEI

Presidente Associazione Popoli Diritti Culture

modera

ILARIA VIETINA

Coordinatrice della Scuola per la Pace Provincia di Lucca

ore 18.00

interventi di

RANDA HARB

palestinese, Tavola della Pace di Assisi

HEVI DILARA

rifugiata politica dal Kurdistan turco

SOUADOU LAGDAF

rappresentante popolo saharawi

ore 19.30

conclusioni

ERSILIA RAFFAELLI

Casa delle Donne di Viareggio

Confini invisibili, confini violati, confini inventati, confini illegali: incontrare tre donne, rappresentanti di popoli i cui diritti sono costantemente violati, portatrici di culture che lottano per non sparire, abitanti di terre nelle quali vige il diritto del più forte, donne che vivono in condizioni di conflitto permanente, non è semplicemente raccogliere testimonianze.

Significa in primo luogo ascoltare, confrontarsi e costruire un pensiero ed un agire comuni. Un lavoro di lenta e paziente tessitura che può apparire in contrasto con la velocità e la fluidità dei tempi contemporanei ma che si rivela una solida e resistente strategia per l'abbattimento di muri e il superamento dei confini.

La sfida per tutte, donne di questo mondo, è ora di continuare, di andare oltre la relazione e collocare il nostro agire comune all'interno di processi storici di cui siamo soggetti attivi, così come lo sono le donne afgane, palestinesi, israeliane, curde, coate, bosniache, serbe, algerine e tante tante altre che ci chiedono di non perderci, di non tacere, di non fermarci ma di resistere perchè si possa abitare il mondo con amore di giustizia

Luisa Morgantini